

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Dal Radaelli di Parabiago a Piano City Milano, la “storia di amore” tra Lucia e il pianoforte

Leda Mocchetti · Tuesday, July 20th, 2021

È una “storia d’amore” che parte da lontano quella che lega **Lucia Carminati**, studentessa 22enne di Casorezzo prossima alla laurea triennale in Scienze Linguistiche e Letterature Straniere, e il “suo” pianoforte. Una storia d’amore che inizia dall’**Istituto Musicale Radaelli di Parabiago** quando Lucia ha solamente quattro anni, per arrivare fino a **Piano City Milano** e allo **Studium Musicale d’Ateneo dell’Università Cattolica**.

A far scattare la scintilla tra Lucia e il pianoforte è il fratello maggiore. «**Tutto è cominciato grazie a mio fratello maggiore**, da sempre amante della musica classica, il quale ha iniziato per primo ad avvicinarsi a questo strumento dopo che i miei genitori avevano provato ad iscriverlo proprio all’Istituto Musicale Radaelli – racconta Lucia -. Mio fratello però, non riuscendo a suonare a causa di difficoltà motorie, si limitava unicamente ad ascoltare la musica eseguita e ad apprezzarla così com’era, senza mai mettere mano sulla tastiera. **Notando il mio interesse per il pianoforte mentre assistevo alle sue lezioni, i miei genitori hanno deciso di iscrivermi**, benché io fossi molto piccola – avevo solo quattro anni – e non avessi nessuna conoscenza a riguardo».

Da lì è un crescendo, prima prendendo confidenza con i tasti bianchi e neri in gruppo – scoprendo anche di possedere il cosiddetto “orecchio assoluto”, ovvero la capacità di riconoscere e dare un nome a qualunque suono senza avere alcun punto di riferimento – e poi studiando in solitaria con quello che è ancora oggi il suo insegnante, **Alessandro Lettieri**, che per Lucia è tuttora un punto di riferimento per discutere i brani da eseguire, la partecipazione ai concerti o anche solo le ultime novità che gravitano intorno all’universo del pianoforte. **Fino ad arrivare ai primi palcoscenici importanti**.

«Ho sempre affrontato il palcoscenico in occasione dei consueti “saggi di fine anno” – spiega Lucia -, fino a quando ho conosciuto una meravigliosa realtà che ancora oggi accoglie musicisti-studenti/laureati di qualsiasi formazione e facoltà e che da ormai un decennio ha lo scopo fondamentale di coniugare la parte esecutiva alla riflessione “cultural-musicologica” della musica: lo Studium Musicale d’Ateneo dell’Università Cattolica di Milano. **La mia prima esperienza con lo Studium risale a due anni fa, precisamente a marzo 2019, in occasione di “Piano City Milano”**. Suonare tre brani da una delle raccolte più famose di Robert Schumann, le Scene Infantili, davanti alla mia famiglia, ai miei amici, agli altri pianisti e al prof. Enrico Reggiani (professore di Letteratura Inglese e del corso di Linguaggi Musicali in Prospettiva Storica all’Università Cattolica di Milano, nonché direttore dello Studium) è stato certamente fonte di tensione non essendo abituata a parlare in pubblico prima della performance, ma anche di grande

emozione e felicità: **sapevo che, in fondo, ero lì non solo per eseguire i miei brani ma anche per raccontare una storia**, quella che sta dietro ad ogni composizione e che è sempre interessante scoprire e divulgare».

Con “Piano City Milano” Lucia ha fatto il bis nel 2020, anche se questa volta solo da remoto a causa della pandemia. E grazie allo Studium è arrivata anche l’occasione di esibirsi in una manifestazione che di Piano City un po’ ricalca lo stile: i **“Dialoghi in forma di concerto”** organizzati in occasione del 250° anniversario dalla nascita di Ludwig van Beethoven, trasmessi proprio in questi giorni. «Nonostante l’assenza di pubblico l’emozione è rimasta sempre la stessa, pur con una consapevolezza e una maturità diverse... e posso dire con orgoglio che dopo un periodo così duro, ma formativo allo stesso tempo, **ritornare a suonare “in presenza” è stata una soddisfazione enorme** non solo per me e per gli altri pianisti, ma per tutti coloro che vivono di musica e che hanno sofferto molto per tutto questo tempo. Ancora una volta, il recente evento pianistico a cui ho partecipato e i prossimi che verranno dimostrano che **la cultura (non solo italiana) sta finalmente ripartendo, per fortuna con più forza di prima**».

Foto di [wal_172619](#) da Pixabay

This entry was posted on Tuesday, July 20th, 2021 at 5:31 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.